

CAPITOLO III

IL BACINO IDROGRAFICO DELL'INCASTRO

3.1 - Insediamento e pressione antropica

Come emerso nella descrizione dei toponimi, numerose sono state le aree che un tempo erano ricoperte da una fitta vegetazione e che in seguito sono state utilizzate a fini agricoli o, soprattutto dal secondo Dopoguerra in poi, come aree per la nascita o l'ampliamento di centri urbani.

Popolazione, sviluppo ed ambiente risultano così avere relazioni di stretta interdipendenza. Esiste infatti un forte legame tra la deforestazione operata nella zona, lo sviluppo agricolo ed urbano e l'incremento demografico.

Questi elementi, favoriti dalla generale forte crescita economica e dalla particolare industrializzazione dell'Agro romano-pontino sostenuta a suo tempo dalla Cassa per il Mezzogiorno, hanno provocato degli importanti mutamenti di carattere territoriale, ambientale e sociale.

Per avere un primo quadro complessivo della geografia del *Bacino idrografico del Fosso dell'Incastro* sarebbe necessario realizzare studi approfonditi che vadano ad individuare con accuratezza le dinamiche evolutive riguardanti gli insediamenti e la presenza di popolazione all'interno dei confini fisici propri del Bacino.

Il territorio di riferimento è ricadente all'interno dei confini amministrativi di diversi Comuni.

Essi risultano essere *Albano Laziale* (RM), *Aprilia* (LT), *Ardea* (RM), *Ariccia* (RM), *Genzano di Roma* (RM), *Lanuvio* (RM), *Nemi* (RM) e *Pomezia* (RM) ed occupano una superficie totale complessiva di 448,12 Km² (si ricorda che il Bacino idrografico del Fosso dell'Incastro si estende per 154,65 Km²).

In realtà all'interno del Bacino è presente anche il Comune di *Roma* ma le dimensioni della popolazione e della superficie ricadente sono tali da essere considerate al momento trascurabili per un bilancio di massima della pressione antropica attuale poiché non esistono possibilità di una valutazione quantitativa oggettiva.

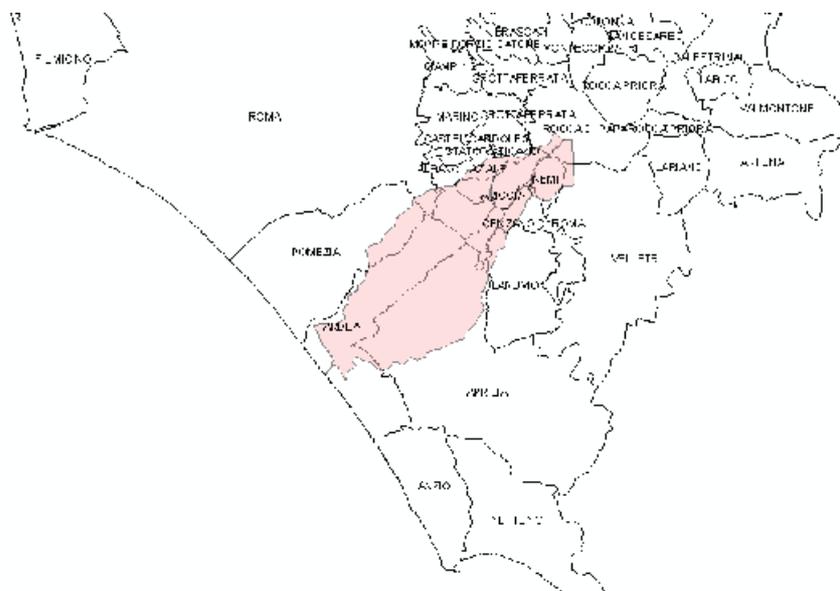


FIG. 25 - I Comuni ricadenti all'interno del Bacino idrografico del Fosso dell'Incastro

Nel corso del tempo queste realtà amministrative hanno subito una ampia espansione legata al patrimonio edilizio ed al numero degli abitanti. Pomezia ed Aprilia sono state sottoposte ad una forte industrializzazione ed hanno registrato una notevole crescita demografica. Nei territori di Albano Laziale, Ariccia, Nemi e Genzano di Roma si sono sviluppati gli agglomerati urbani di *Pavona*, *Cecchina*, *Fontana di Papa* e *Campoleone*. Lungo la fascia costiera nei pressi di Ardea ed Aprilia sono invece esplosi alcuni centri di tipo turistico-residenziale tra i quali *Torvaianica*, *Marina di Ardea*, *Tor San Lorenzo*, *Lido dei Pini*.

“Il territorio dei Castelli Romani con una densità abitativa di circa 700 abitanti residenti per Km^2 , nettamente superiore sia a quella del Lazio ($301 Ab/Km^2$) che a quella nazionale ($192 Ab /Km^2$), è caratterizzato dalla presenza di una vasta tipologia delle unità residenziali, con estese aree fittamente abitate, costituite dai centri abitati dei Comuni e dalle frazioni, e con numerosi nuclei residenziali e case sparse presenti su quasi tutto il

territorio ad esclusione dell'area compresa nel Territorio del Parco regionale dei Castelli Romani, nel quale prevalgono le aree boschive”¹¹³.

Si è verificato con il passare degli anni un calo della popolazione rurale legata alle coltivazioni di frumento, vite, tabacco e alberi da frutta (con una conseguente flessione occupazionale nel settore) innescato dallo sviluppo industriale ed urbano il quale ha determinato una riduzione di terre coltivate mentre è risultato essere di tipo esponenziale l'aumento delle case seconde¹¹⁴.

“Dal numero degli alberghi, dei posti nei ristoranti e soprattutto delle seconde case si può evincere che nell'area c'è una significativa presenza di abitanti non residenti che dimorano nel territorio in maniera più o meno continua nell'arco dell'anno”¹¹⁵.

Un dato esemplificativo di questa situazione è quello emerso con i risultati del Censimento effettuato nel 2001 dall'ISTAT nel Comune di Ardea dove su un totale di 20.863 abitazioni rilevate 11.247 sono quelle *occupate da popolazione residente* mentre ben 9.616 sono quelle riconosciute appartenenti alla categoria *altre abitazioni*.

La mancanza di una efficace pianificazione ha provocato un eccessivo incremento delle costruzioni abitative, spesso abusive, ed è stata una causa agente e scatenante che ha maggiormente contribuito a modificare l'assetto del territorio.

Un altro elemento importante è il sistema delle infrastrutture ad origine ed effetto dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione di queste aree.

Negli anni vengono costruiti e/o migliorati collegamenti stradali come la *Pontina*, l'*Appia Nuova*, la *Nettunense*, la *Ardeatina*, la *Laurentina*, la *Severiana* (S.S. Litoranea 601) ed assi

¹¹³ SOCIETA' LOTTI C. & ASSOCIATI – REGIONE LAZIO, *Studio idrogeologico del complesso vulcanico dei Castelli Romani e sistema gestionale per la tutela delle risorse idriche*, sito web cit..

¹¹⁴ A tal proposito si consulti DE VECCHIS G., *L'ampliamento di Roma nella costa laziale mediante la seconda casa*, Istituto di Geografia - Serie A (Antropica e fisica), ROMA, 1979, pp. 103.

¹¹⁵ SOCIETA' LOTTI C. & ASSOCIATI – REGIONE LAZIO, *Studio idrogeologico del complesso vulcanico dei Castelli Romani e sistema gestionale per la tutela delle risorse idriche*, sito web cit..

ferroviari come la linea *Anzio-Nettuno* e la linea *Roma-Napoli* via Formia e Campoleone. Tali infrastrutture favorendo il trasporto di merci hanno consentito l'insediamento di industrie come quelle alimentari, chimico-farmaceutiche, elettriche e di abbigliamento. Esse, inoltre, hanno sostenuto lo sviluppo di centri urbani sulle pendici dei Castelli Romani e lungo il litorale.

Al momento, la mobilità ed il trasporto sono al collasso e necessitano di altri e nuovi interventi migliorativi ma, nonostante ciò, l'incremento demografico non sembra rallentare.

Se si esaminano i dati ISTAT riguardo alla popolazione residente si può notare come essa sia continuamente aumentata negli anni senza dare mai alcun segno di stabilizzazione o regresso.

Comuni	1971	1991	2001
ALBANO LAZIALE	24.383	31.399	33.692
ARDEA	5.736	16.834	26.711
APRILIA	28.349	47.037	56.028
ARICCIA	9.976	16.953	17.865
GENZANO DI ROMA	15.150	20.570	22.178
LANUVIO	5.220	8.177	9.994
NEMI	1.413	1.586	1.719
POMEZIA	19.040	37.512	43.960
TOTALE	109.207	180.068	212.147

TAB. 3 - Popolazione residente (Dati ISTAT)

Addirittura straordinaria è stata la crescita demografica di Pomezia ¹¹⁶ e di Aprilia che hanno registrato ritmi di crescita decisamente superiore a tutti gli altri.

Il raddoppio della popolazione di questi Comuni sembrerebbe essere legato a due tipi di fenomeni: uno sviluppo economico locale

¹¹⁶ Il Comune di Pomezia prima del 1970 era molto più esteso di oggi potendo contare anche su un territorio ora amministrato dal Comune di Ardea (Legge 242/70). Nonostante questa diminuzione di superficie di competenza Pomezia ha più che raddoppiato il numero dei residenti.

ed uno sviluppo residenziale di supporto agli addetti delle attività terziarie presenti nell'area metropolitana.

Lungo l'asse viario della S.S. Pontina l'incremento edilizio è da considerarsi come funzione di quartiere periferico di Roma (ad esempio Pomezia).

Nell'hinterland della Capitale è in costante aumento anche la nascita di centri commerciali che sono diventati poli di attrazione per gli stessi consumatori romani.

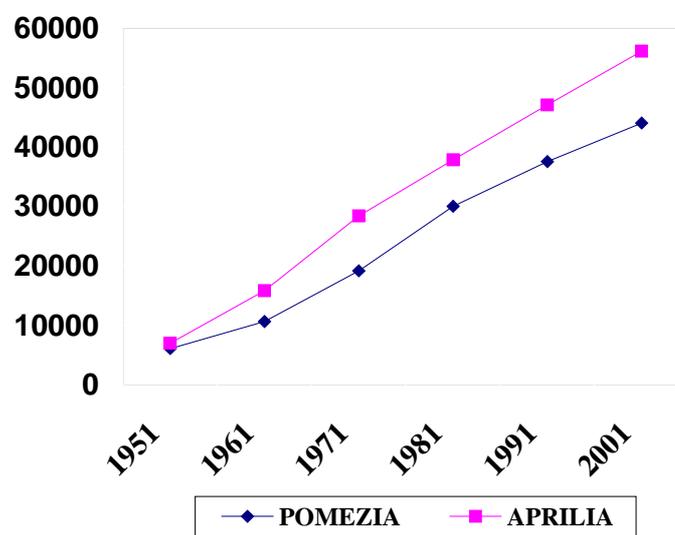


GRAFICO 1 - Confronto della popolazione residente (valori assoluti) a Pomezia ed a Aprilia 1951 - 2001 (Dati ISTAT)

Come osservato con questi pochi dati l'area in esame ha subito e sta tuttora subendo enormi pressioni antropiche. Questa situazione sembra essere incontrollata e portatrice di forti squilibri.

Sarebbe davvero opportuno effettuare degli studi più approfonditi ed operare per correggere alcuni errori del passato. Le previsioni future sembrano destinare alla zona un ulteriore sviluppo ma sarà davvero uno *sviluppo sostenibile*?

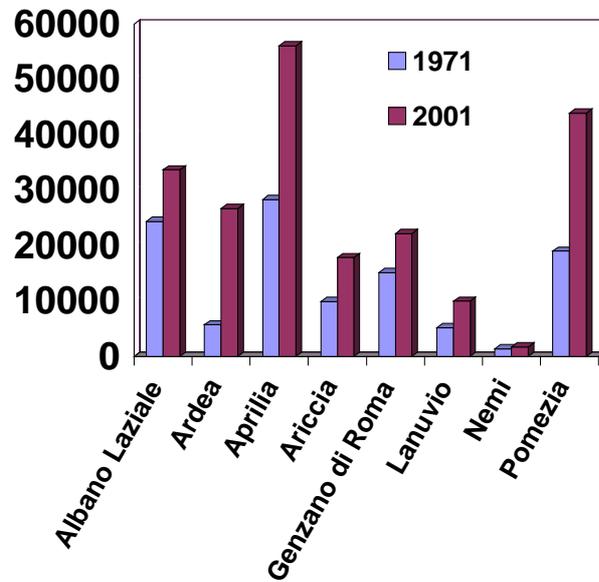


GRAFICO 2 - Confronto della popolazione residente nei Comuni di nostro interesse tra il 1971 ed il 2001 (Dati ISTAT)